

## ISTITUTO DI SCIENZE POLARI



Crediti: Vittorio Tulli

### In memoria di/In memory of **ANGELO VIOLA** (1955-2023)

#### Carlo Barbante

Ho conosciuto Angelo molto tempo fa e mi piace ricordarlo come la prima volta che ci siamo incontrati a Ny-Ålesund, con quell'entusiasmo contagioso che ha saputo trasmettere a tutti noi. Nel 2015 Angelo è stata la prima persona a cui ho parlato dell'idea di un Istituto di Scienze Polari, idea che Angelo ha sposato in pieno e convintamente fin dall'inizio.

Ho seguito da vicino gli ultimi mesi di Angelo, ma quando è arrivata la feroce notizia mi si è stretto il cuore. Negli ultimi mesi ed in particolare nelle ultime settimane ho seguito con trepidazione, ansia, speranza ed infine profondo sconforto il decorso dall'infausta malattia. Continuavo a dirmi: Angelo è forte e ottimista, combattivo e determinato, Angelo è buono. Ce la farà. Questa tragedia ci ha veramente messo di fronte all'ineluttabilità della vita.

L'ultimo suo messaggio il 9 febbraio, quando a Roma tenevamo il Workshop sull'Artico, al quale ci teneva tanto ad essere presente. "Grazie Carlo, abbiamo ancora dei passi da fare ... e non dispero ancora di fare, Angelo". Gli avevo scritto perché ero sicuro gli avrebbe fatto piacere e quando ci siamo sentiti qualche giorno dopo non finiva di chiedermi com'era andata, quante persone c'erano e quali erano le impressioni sul futuro dell'Istituto di Scienze Polari, al quale teneva moltissimo.

Angelo è stato anche per me un punto di riferimento importante quando alcuni anni fa abbiamo iniziato a progettare il nuovo Istituto di Scienze Polari. Sempre pronto a dare aiuto e consigli. Non è stato facile per lui lasciare ISAC dopo tanti anni, ma aveva l'Artico nel cuore, e "la terra con cui hai condiviso il freddo, mai più potrai fare a meno di amarla" (Vladimir Majakovskij). Ce lo dicevamo spesso, poiché tutti e due, come tutti i nostri colleghi soffriamo di questa strana sindrome polare.

Angelo è tuttavia andato oltre, poiché il suo ruolo nel CNR l'ha portato a rivestire cariche importanti, sempre ponendosi a servizio dei colleghi. I suoi sforzi sono sempre stati importanti ed apprezzati da tutti. Veramente un esempio per tutti i colleghi.

Dopo la pensione mi aveva chiesto di poter continuare a mettersi a disposizione dell'Istituto per poter lavorare nella comunicazione. Per me è stato un vero piacere ed il Gruppo di Lavoro Comunicazione è cresciuto molto grazie alla sua competenza e dedizione. Ha soprattutto trasmesso a tutti il suo grande entusiasmo.

Mi ha fatto piacere che le nostre strade si siano incrociate, abbiamo condiviso molto, anche se per troppo poco, veramente troppo poco.

Ci mancherà molto. Ha insegnato tanto a molti di noi.

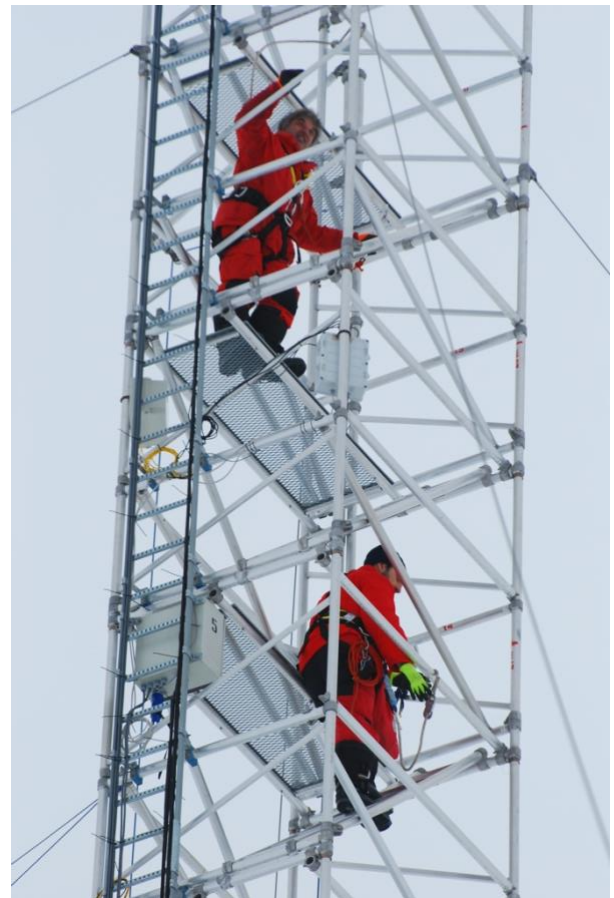


## QUI DIRIGIBILE ITALIA

### Mauro Mazzola

Se la Stazione Artica Dirigibile Italia è come oggi la conosciamo lo dobbiamo molto anche al lavoro di Angelo (in meglio e in peggio avrebbe aggiunto lui con l'ironia che lo caratterizzava). Da quando nel 2010 sono state avviate le infrastrutture italiane Climate Change Tower e Gruvebadet, Angelo è sempre più entrato a far parte nel gruppo di gestione della base, fino ad essere nominato vice-coordinatore del Gruppo di Lavoro Svalbard, affiancando il Direttore del DSSTTA (era circa il 2015, ISP non esisteva ancora e ricercatori da diversi istituti afferenti al dipartimento davano una mano per far funzionare al meglio le cose). Per lo stesso motivo Angelo è stato poi nominato rappresentante del CNR nel NySMAC (Ny-Ålesund Science Managers Committee), il comitato che riunisce rappresentanti di tutte le istituzioni presenti stabilmente a Ny-Ålesund e che discute di tutti gli aspetti scientifici e logistici legati allo sviluppo di questa comunità scientifica, ruolo che ha ricoperto fino alla sua scomparsa. Angelo ha partecipato attivamente anche all'avvio e allo sviluppo del progetto SIOS (Svalbard Integrated Arctic Earth Observing System). Trovate un ricordo di Angelo scritto dal NySMAC e da SIOS in questa stessa newsletter.

Del progetto CCT-IP (Integrated Project), che raggruppa tutte le attività di monitoraggio integrato che ruotano attorno alla CCT, Angelo era anche responsabile scientifico. Questo lo portava regolarmente a mettersi l'imbragatura e



arrampicarsi sulla torre per controllare che tutto stesse funzionando a dovere. Quante volte siamo saliti e scesi assieme da quella torre, con ogni tipo di condizione, spesso con le mani congelate perché certi lavori non li puoi fare con i guanti enormi adatti a certe temperature. Ma ci siamo sempre divertiti, perché ci guidava la passione per il nostro lavoro e perché trovavamo sempre il modo di scherzare. Ti chiamavo l'esteta, perché se un cavo passava a destra di un certo ingombro,

mentre gli altri erano tutti a sinistra, me lo facevi scollegare e riposizionare. Cosa che naturalmente facevo con piacere, perché in fondo dava fastidio anche a me. Diverse altre attività scientifiche



hanno visto il contributo prezioso di Angelo, ad esempio quella col pallone frenato flying mozzarella, per la misura dei profili di aerosol, grazie alla sua precedente esperienza con i palloni meteorologici, sia nell'area romana che in Antartide.

Ma il contributo di Angelo alla base non è solo stato scientifico, tecnico e gestionale. Anzi, è stato

soprattutto un contributo "sociale". Sempre disponibile con tutti, sia col personale italiano che frequenta la base, sia dei colleghi internazionali che popolano Ny-Ålesund, con molti dei quali ha collaborato direttamente (coreani, tedeschi, norvegesi, etc.). Questo è dimostrato dai numerosi messaggi di cordoglio arrivati (di nuovo, alcuni li potete leggere in questa newsletter). Angelo aveva sempre un approccio collaborativo, volto a risolvere i problemi e ripianare incomprensioni. Sempre una parola con tutti, sempre allegro, ma rispettoso del lavoro. E questo in contesti come quello di una stazione di ricerca remota, conta molto più che l'aspetto scientifico e tecnico. Angelo ha avuto sempre un rapporto speciale soprattutto con i ricercatori più giovani, che supportava nella loro lotta contro il precariato, e che lo hanno apprezzato per la sua empatia. Lasci un grande vuoto a Ny-Ålesund Angelo, tutti te lo riconoscono e portano dentro un bellissimo ricordo di te.



Alessandro Conidi

Gennaio 1998, da poco collaboravo con il gruppo di ricerca in cui c'era anche Angelo e, senza tanti giri di parole, mi proposero di partecipare ad una campagna di misure alle Isole Svalbard, Norvegia Polo Nord. Si trattava del progetto ARTIST (Arctic Radiation and Turbulence Interaction Study), un programma europeo per lo studio della circolazione nella bassa atmosfera attraverso anche l'utilizzo di un sistema sodar triassiale e di radiosondaggi con pallone frenato.

Rimasi perplesso anche perché, in realtà, non immaginavo correttamente dove si trovassero quelle isole, ma già mi sentivo a mio agio, soprattutto con lui, e quindi accettai seppure con qualche remora.

Feci bene ad accettare! Durante quella campagna io ed Angelo, alla fine, rimanemmo gli unici in base per più tempo degli altri ed ebbi, quindi, il modo di conoscerlo meglio.

Io da giovane inesperto e con qualche difficoltà ad esprimermi correttamente in inglese, venivo da lui coinvolto in ogni occasione che si presentava tra la comunità di Ny-Ålesund, ma trovai in lui sempre un valido riferimento. Questa sua verve non era passata inosservata tanto che, in una manciata di giorni, tutte le persone presenti nelle basi del villaggio salutavano e chiedevano del "vice governatore Angelo delle Svalbard"; così era stato soprannominato.

Il suo modo cordiale ed empatico faceva sì che spesso, dopo il lavoro la sera, si passasse il tempo insieme ai colleghi delle altre basi e, in una di quelle volte, visto anche il successo della campagna di misure in cui si erano ottenuti dati importanti, sognai di proseguire quell'esperienza con Angelo, magari anche al Polo Sud cosa che poi nel corso degli anni si realizzò. Partecipammo insieme alla XX spedizione in Antartide presso Concordia Station per il progetto STABLEDC per lo studio dei processi dello SLP in condizioni di stabilità estrema. Installammo tutto il set di strumentazione scientifico (sistema minisodar triassiale, radiometro nelle microonde, mast

micrometeo comprendente radiometro a 4 componenti, anemometro sonico, termometri nel terreno per flussi, microLidar,) che avrebbe funzionato durante la prima apertura della base in inverno. Anche in quest'altra parte dell'emisfero potei constatare che la sua persona difficilmente non riusciva a far breccia...

Quando si dice essere al posto giusto al momento giusto, ecco questo ho sentito di essere io nell'averlo conosciuto agli inizi ed in questi oltre 20 anni di percorso lavorativo.

Angelo grazie di tutti i bei momenti trascorsi insieme.



Foto scattata ad aprile 1998 a Ny-Ålesund durante radiosondaggi con pallone frenato; nella foto un verricello elettrico per il sollevamento del pallone frenato (non inquadrato) che permette il profilo di grandezze meteo attraverso ausilio di sonde specifiche.

Crediti: ©G.Mastrantonio-ISAC/CNR

Alessandro Conidi  
ISAC-CNR

[Christina Alsvik Pedersen and Kim Holmén](#)

It is with great sadness that we have received the news of the all too early passing of our friend and colleague Angelo Viola. Angelo was a fine scientist within his field but we remember him primarily for his friendly nature at all times. Angelo had clear opinions but always communicated them cordially and with good intentions. Every time Angelo represented CNR at [NySMAC](#) and other meetings it strengthened the productivity of us all. He was deeply devoted in his work for the polar scientific community and in particular Ny-Ålesund. We honor and appreciate his contributions tremendously. Memories of Angelo are many - scientific exchange and planning - but also many pleasant interactions in leisure time through decades of friendship. Angelo will always be remembered and is sorely missed, a great loss for Ny-Ålesund.

*NySMAC friends.*



NySMAC in Oslo, 2017. 2017 was the first year the Svalbard Science Conference was arranged in Oslo, and we also had a workshop in the Ny-Ålesund Atmosphere Flagship where Angelo was one main contributor.

Christina Alsvik Pedersen and Kim Holmén  
Norwegian Polar Institute

[Christiane Hübner](#)

We at the [SIOS Knowledge Centre](#) have very fond memories of Angelo. He strongly believed in the idea of SIOS and was full of ideas on how to bring SIOS forward. He actively contributed to several working groups and task forces, and you will find many traces of Angelo within SIOS also in the future.

It was always a pleasure to get together with him at meetings and conferences to discuss international cooperation in science, exchange cheerful stories of life, and enjoy a good glass of wine together.

On his travel to or from Ny-Ålesund, he would reliably make a surprise visit in our office in Longyearbyen so we could catch up with events in Svalbard and Italy since last time. These visits were always very much appreciated by all the staff at SIOS Knowledge Centre.

Thank you for all your contributions to SIOS and the work towards an integrated observing system in peaceful international cooperation! We will miss your positive attitude, your laughter and your kind nature!



Christiane Hübner - Svalbard Integrated Arctic Earth Observing System

## Elena Barbaro

Caro Angelo, mi sono sentita in dovere morale di scrivere queste poche righe perché sei stato uno delle persone più care che mi abbiano accompagnato nelle mie spedizioni in Artico. Per uno scherzo del destino la notizia della tua scomparsa mi è giunta proprio mentre stavo andando alle Svalbard e mentre facevo una riunione con il gruppo di Gruvebadet: una struttura in cui hai creduto e che, anche grazie a te, è sbocciata e sta dando tanti risultati scientifici. Ricordo l'anno in cui ci siamo conosciuti a Ny Ålesund, era il 2015, una campagna bellissima ma molto impegnativa. In quell'anno ci sono state un sacco di delegazioni in visita: la troupe di Superquark, la visita dell'allora presidente Nicolais e per finire la troupe del film Quo Vado. È stato l'anno dell'installazione della targa fuori della stazione "Dirigibile Italia". Ricordo che il mio primo approccio con te non è stato dei migliori perché allora, nella mia inesperienza, non avevo capito che tutti questi aspetti relativi alla terza missione erano fondamentali per poter far comprendere alle persone quello che facciamo nelle nostre missioni in Artico. Sei riuscito a farmi capire che la divulgazione scientifica è fondamentale per

valorizzare il nostro lavoro. Nelle missioni successive il nostro rapporto si è consolidato e ricordo con tanto piacere le nostre chiacchierate durante le quali mi hai trasmesso la tua passione per il polo e soprattutto i tanti consigli che mi hai dato.



Ricordo ancora quando una sera, tornati tardi dal ghiacciaio, ci hai accolti in base con la tua specialità: la "gricia". La base Dirigibile Italia era la tua seconda casa e come tale la curavi ed eri sempre pronto a qualsiasi ora a dare consigli ed aiutare le persone che era in base in quel momento. Lascerai un grande vuoto ma i tuoi consigli e i tuoi insegnamenti rimarranno fermi nella mia mente e in quelle persone che hanno avuto la fortuna di conoscerti.



## Sangjong Park

Back in March, I received an email from Mauro and was in a daze. I couldn't believe Angelo had passed away.

When I contacted him last September, he told me that he couldn't go to Ny-Ålesund because of a medical check, but since then he had been battling an illness. If I had known that I would have been praying for his recovery in my heart.



The first time I met Angelo in the Arctic field was 10 years ago, in May 2013, when I went to Ny-Ålesund, Svalbard. I was an early-career atmospheric scientist, but Angelo was already an experienced scientist who had been in Antarctica and Arctic sites for a long time. He was really kind and helped me find out how to survive, to live well, and do scientific works in Ny-Ålesund. I can say that I owe him much for living and working in Ny-Ålesund as I do now.

I remember he gave me a ride on a snowmobile to visit the Climate Change Tower to work on our equipment in 2013. It was my first experience feeling real snowy Arctic. Also, I can remember Angelo handling tethered balloon (Mozzarella) to



help me observe the cloud droplets. He was struggling with the tether balloon swaying violently in the wind, I was so grateful for his sincere help. In addition to those, Angelo had contributed hugely to KOPRI's atmospheric research in Ny-Ålesund for many years.

I am so sorry I couldn't be with Angelo when he was fighting his illness. However, I am very fortunate to have had the opportunity to express my gratitude and respect for my friend and teacher, Angelo.



The researchers of KOPRI, me included, are grateful for and will miss all the moments we had with Angelo.

May you rest in peace, my friend Angelo.

Sangjong Park

Principal Research Scientist

Korea Polar Research Institute

26 Songdomirae-ro, Yeonsu-gu, Incheon

21990 Republic of Korea





## Vito Vitale

La conoscenza di Angelo come collega di IFA e poi di ISAC Roma è rimasta con poche interazioni per lungo tempo. Infatti, pur se entrambi abbastanza impegnati in Antartide non ci siamo mai incrociati alle latitudini sud. A farci avvicinare e interagire per oltre 10 anni in modo molto stretto è stato l'Artico e il progetto della CCT. Abbiamo a partire dal 2008-2009 condiviso il comune obiettivo di far ripartire l'attività presso la stazione di Dirigibile Italia nel modo migliore possibile e far sì che l'Italia dedicasse continuative e vere risorse alle attività di ricerca in Artico. E il poter contare l'uno sull'altro è stato elemento fondamentale per raggiungere l'obiettivo, superando tanti ostacoli, momenti difficili. Avere qualcuno, che sai avere il tuo stesso intento, con cui dialogare, analizzare le situazioni, pianificare strategia e passi, è fondamentale sempre, ma ancor di più quando ti sembra che l'obiettivo invece di avvicinarsi si allontani. E di questi tira e molla, di questi momenti in cui è stato necessario fare fronte comune contro chi remava in altre direzioni, ve ne sono stati non pochi. Al comune obiettivo si sommarono altre similitudini: la voglia mai sazia di parlare, discutere di qualsiasi cosa per ore, una passione per il lavoro che non conosceva orari e festività. Ho sempre creduto e continuo a credere che questo sia anche in ragione del nostro essere entrambi campani, io di Salerno, lui di Gaeta. Devo dire che Angelo aveva di certo molte più energie di me, molta più attitudine a stare in campo, a cercare e trovare le soluzioni pratiche. In questo eravamo complementari.

Ricordo ancora la gioia con cui a gennaio del 2018 abbiamo potuto comunicare al Presidente che finalmente l'Italia aveva un Programma Ricerca Artico affidato al CNR. Ci sembrava allora di essere fortunati, in fondo avevamo raggiunto l'obiettivo per cui tanto avevamo lavorato davvero senza risparmiarci per 10 anni. Ma purtroppo nel mentre scoprivamo che raggiunto il risultato più ambito la strada non prendeva la via di una facile discesa ma piuttosto rimaneva quella di un falsopiano dove

ancora toccava faticare, la salute di Angelo iniziava a mostrare le prime crepe, forse legate a una tendenza a non curarsi poi troppo del proprio corpo e sue esigenze (anche in questo eravamo molto simili).

E purtroppo questa tendenza a minimizzare, questo pudore a riportare dei propri malanni ha impedito a molti se non quasi tutti di noi di avvertire quella che poteva essere la gravità delle cose, il rischio di un rapido aggravamento. E la pandemia con il suo annullare il contatto fisico e lasciare per due anni solo contatti virtuali, ha accentuato questa impossibilità a capire e impedito di stare vicini e supportare.

Tutto è avvenuto troppo in fretta, in modo davvero troppo ingiusto. E credo che per tutti noi si presenti un sentimento di incredulità nel ritrovarci a non poter più chiamarlo per le riunioni, per discutere le questioni, e sono tante, che attendono a Dirigibile Italia, programmare attività, discutere le strategie.

La cosa che veramente posso dire è che senza lavorare insieme, tanti risultati non si sarebbero ottenuti. E che per me sarà difficile ritrovare una persona che mi assomigli nello stesso modo per impegno e dedizione.



## Alessandro Macina

Ciao Angelo, è proprio vero che la differenza la fanno le persone. E infatti non ti potrò dimenticare. Ci siamo conosciuti la prima volta a ottobre, avevamo appena concordato con il CNR un possibile reportage sul cambiamento climatico da realizzare alle Svalbard, così ci fecero conoscere. Ogni successivo incontro per pianificare il lavoro da fare sul campo e conoscere le vostre attività di ricerca fu sempre un piacere, tu così cordiale da farti sentire a casa. Poi arrivarono le indimenticabili due settimane a Ny-Ålesund che furono il cuore del reportage “[Caldo Artico](#)” trasmesso in prima serata da PresaDiretta su Rai3. Un reportage fortunatissimo, premiato, importante per voi e anche per noi, il primo approfondimento italiano in prima serata sul clima. Anno 2018, ancora non si conosceva Greta, ancora si pensava che quello che succedeva in Artico non ci riguardasse. Ci portasti sulla Climate Change Tower di cui andavi giustamente fiero. Ti vedo lì, a calibrare strumenti. Io a battere i denti vestito da alta montagna, tu in giacca a vento e jeans che mi chiedevo come facevi.



Bastano due settimane per conoscere una persona? Probabilmente no, ma due settimane li valgono. C'è la convivenza in un luogo estremo, l'interazione h24, c'è il lavoro e c'è il tempo libero, che in realtà poi era lavoro che continuava ad oltranza considerato che a fine aprile con il sole di



mezzanotte non si capiva mai quando finiva la giornata. Così dopo cena facevamo ancora dei giri in motoslitte, o finivamo quell'intervista che volevamo completare. Si mangiava presto a Ny-Ålesund, così presto che ci voleva spesso un rinforzo a orari più italiani. Non tanto per noi, quanto per gli scienziati stranieri che quasi pretendevano una spaghetтата insieme, avendo eletto la base Dirigibile Italia come “casa Italia”. Un luogo dove poter scambiare sempre due parole, trovare un sorriso, una pacca sulla spalla, una battuta. Luogo anche di riunioni, dove concordare nuove attività di ricerca da realizzare congiuntamente. Perché c'eri tu Angelo, direttore scientifico e amabile compagno di avventure, ad illuminare quel luogo. Nella vita è importante costruire bei ricordi. Di te porto ricordi bellissimi. Sei stato un amico. Ti sarò sempre grato per quel lavoro che realizzammo insieme. Sarò sempre grato per quel pezzetto di vita che trascorremmo insieme.



Alessandro Macina  
Giornalista RAI

Francesca Messina

Caro Angelo, quando ci siamo incontrati la prima volta in occasione della progettazione della mostra scientifica CNR “Artico. Viaggio interattivo al Polo Nord” è stato un colpo di fulmine!

Del resto, ti stavamo proponendo di inventare e realizzare degli *exhibit* che permettessero al pubblico generico di avvicinarsi al tuo amato Polo Nord e l’occasione ti ha subito incuriosito. Durante la presentazione della prima edizione della mostra nell’ambito del Festival della Scienza 2016 a Genova hai toccato con mano l’interesse di migliaia di visitatori che hanno apprezzato il lavoro



Mostra “Artico. Viaggio interattivo al Polo Nord”. Genova, Festival della Scienza 2016

fatto insieme. Ricordi che trattenevi grandi e piccini anche oltre l’orario di chiusura perché erano tanti gli aneddoti da raccontare e le avventure da rivivere? Era proprio quello lo spirito che ci ha fatto avvicinare così tanto a te e ci ha permesso di imparare molto dalla tua esperienza e soprattutto dalla tua passione per quello che non è solo un lavoro, ma una vera missione. Nel corso degli anni mi hai confidato più volte il tuo desiderio di occuparti sempre più attivamente delle iniziative di diffusione della cultura scientifica. Nel 2018 ci hai sostenuto nella presentazione della mostra “Artico” a 40.000 ragazzi e ragazze al Salone dello Studente di Roma, sei poi diventato uno dei protagonisti del Festival dedicato al mondo della scuola di De Agostini Scuola e nel 2020 sei stato uno dei testimonial del CNR in occasione delle celebrazioni della Giornata mondiale della Terra, sottolineando quanto lo

studio delle aree polari sia fondamentale per conoscere e monitorare l'evoluzione del clima. Abbiamo ancora lavorato tanto insieme per la mostra CNR “AQUAE. Il futuro è nell’oceano”, hai partecipato al KUM! Festival ad Ancona, a Futuro Remoto a Napoli in Piazza del Plebiscito e a Città della Scienza e a tanti altri eventi che abbiamo organizzato insieme. Sei stato un compagno di viaggio generoso e sempre pronto ad accettare le sfide che ti proponevo! E come ti sei divertito quando sei tornato a Genova con Miriam durante



Angelo e Miriam alla mostra CNR “La scienza si fa bella”. Genova, Festival della Scienza 2019

il Festival della Scienza nel 2019, sperimentando gli *exhibit* della nostra mostra “La scienza si fa bella”, da “Io sono te e tu sei me” a “La forza del riso”. Il tuo sorriso cristallino e i tuoi occhi curiosi sono indelebili nei nostri cuori e nella nostra mente così come il nostro abbraccio a novembre scorso in sede CNR a Roma quando avevi appena terminato la tua ultima visita guidata ad una classe per la mostra “Artico”, sì quella che per la quale ti sei impegnato tanto e che d’ora in poi dedicheremo a te. Ciao Angelo!



Angelo e noi alla mostra CNR “La scienza si fa bella”. Genova, Festival della Scienza 2019

Francesca Messina  
Responsabile CNR - Unità Comunicazione

**CARTOLINE DAL CAMPO/POSTCARDS FROM THE FIELD .....**

*Con Angelo ho lavorato fianco a fianco per molti anni nella gestione della Stazione Artica del CNR, lui come Coordinatore Scientifico e io come Responsabile logistico e abbiamo condiviso innumerevoli situazioni importanti e significative e ci siamo anche divisi tantissime fatiche organizzative. Va a lui il merito di avermi*

*introdotto e poi coinvolto nelle iniziative a difesa dei diritti dei lavoratori e insieme abbiamo vissuto tanti bei momenti che non potrò mai dimenticare e che sarebbe difficile elencare e descrivere. Ci univa anche la passione per la musica e di lui ricorderò sempre l'allegria, il sorriso, la capacità di aggregazione e di collaborazione e la competenza sul lavoro che lo rendevano apprezzato e benvenuto in tutta la comunità scientifica internazionale. Grazie*

*Emiliano Liberatori*



*Foto di gruppo davanti alla Stazione Artica, quella vera (2017)!*

*Foto nella Stazione Artica ricostruita a Cinecittà per il film Quo Vado (2015)*

*Come ricordo di Angelo mi viene in mente l'episodio che si fece conoscere: era il 1989 o il 1990 e in attesa che venisse realizzata l'Area di Ricerca di Tor Vergata fummo entrambi alloggiati, temporaneamente, in container sistemati presso l'AdR di allora. La sistemazione era molto precaria e non certo di gran lusso, ma dovevamo restarci "solo" per un anno. Ne passarono sei, però con Angelo si instaurò subito un rapporto di allegria e ironia e quello che mi colpì fu che ogni giorno inaffiava una rosa che curava con passione, forse per dare un po' di colore al grigiore dei container. In seguito ci siamo rivisti in molte occasioni in quanto entrambi coinvolti nelle attività polari del CNR ed abbiamo continuato a mantenere buoni rapporti, sempre con una buona dose di ironia.*

*Ruffero Casacchia*



### Gruppo di Lavoro Comunicazione-ISP

*Angelina, Clara, Daniela, Francesca, Jessica, Mauro, Paolo, Warren*

Scrivere un testo in ricordo di Angelo è qualcosa che non pensavamo di dover fare. Non pensavamo di dovergli dedicare un numero della “nostra” Newsletter, ma con questo omaggio vogliamo raccontare ciò che Angelo ha significato per il gruppo Comunicazione.

Per noi questo è un compito facile e difficile allo stesso tempo: è facile ricordare Angelo, perché ci sono talmente tanti momenti condivisi che basta solo scegliere; è difficile perché il ricordo di tutti questi momenti condivisi non è semplice da gestire.

Fin dall’inizio delle attività, Angelo è stato il nostro coordinatore, un ruolo che ha sempre svolto con impegno e passione. Tanto di ciò che è stato fatto dall’Istituto e per l’Istituto lo dobbiamo a lui: comunicare non era il suo mestiere, ma aveva ben chiaro l’importanza di portare la scienza e la ricerca fuori dalle porte di un laboratorio.

Di Angelo possiamo dire che ha fortemente creduto in questo gruppo, nella possibilità di presentare la scienza in modo semplice ma corretto e appassionato e nell’importanza di non tenere le conoscenze solo all’interno del mondo della ricerca. Ogni iniziativa, ogni proposta erano per lui un’occasione per parlare, in modi sempre diversi, di ciò che lo appassionava in prima persona. Era impossibile non lasciarsi trasportare dalla sua passione per i poli, per la ricerca, per questo Istituto. Era un trascinatore, Angelo: una di quelle persone entusiaste e genuinamente coinvolte, che ti lasciano una sensazione di calore e di orgoglio in quello che fai. Lo stesso orgoglio che lo animava quando raccontava dell’Artico e delle tante attività svolte che spesso hanno trovato spazio nei contenuti prodotti per ISP.

Di Angelo ricordiamo il suo parlare a volte straripante, a volte sommesso, affaticato negli ultimi tempi, ma sempre pieno di quella voglia di esserci che lo ha caratterizzato in ogni sua attività.

Come in ogni gruppo, ci sono stati momenti di condivisione, molti, e momenti di scontro, qualcuno, ma sempre con l’obiettivo di portare avanti un discorso costruttivo, che mettesse in primo piano le persone e la scienza. Angelo era sempre alla ricerca di un modo per divulgare le attività di tutti a tutti, creando partecipazione e iniziativa all’interno della comunità ISP.

Di Angelo ricordiamo la voglia di coinvolgere, di aprire il nostro Istituto e la sua ricerca.

Di Angelo ricordiamo il sorriso, perché le nostre riunioni finivano sempre con il sorriso. Di Angelo ricordiamo anche la testardaggine: per quanto un progetto potesse presentare difficoltà, lui trovava un modo per renderlo possibile.

Di Angelo ricordiamo le parole gentili, ma ricordiamo anche le volte nelle quali si è arrabbiato, le volte nelle quali ha difeso scelte e azioni: Angelo si poneva in prima linea, sia per i complimenti, sia per le critiche.

Di Angelo ricordiamo anche gli errori di battitura, i concetti ripetuti, le telefonate, gli “ho sempre tempo per te”: sono quei dettagli che, ora che non c’è più, mancano tanto.

Non vogliamo che nulla di ciò che Angelo ci ha lasciato vada perso: noi continueremo con la stessa passione e impegno, ancora più motivati di prima, a portare avanti le attività di comunicazione dell’Istituto.

Ciao Angelo, ciao coordinatore!



Riunione del GdL Comunicazione, dicembre 2022



SEGUICI SU:



Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Istituto di Scienze Polari

<https://www.isp.cnr.it> - E-mail: [isp-gdl-comunicazione@isp.cnr.it](mailto:isp-gdl-comunicazione@isp.cnr.it)

Per iscriverti alla newsletter clicca [qui](#)  
Se vuoi cancellare l'iscrizione clicca [qui](#)

